

BOLLETTINO PARROCCHIALE

Melano - Maroggia - Bissonne



Estate-autunno 2017

Orario Sante Messe

Orario invernale: dal 1° ottobre al 31 marzo

Festive	ore 9.30 a Melano	
	ore 10.45 a Bissone	
Sabati e viglie di feste:		
	ore 17.00	interparrocchiale a Maroggia
Feriali	Martedì:	ore 17.00 a Melano, Casa Parrocchiale
	Mercoledì:	ore 9.30 a Bissone, Casa Parrocchiale
	Giovedì:	ore 17.00 a Maroggia, Chiesa Parrocchiale
	Venerdì:	ore 17.00 a Melano, Casa Parrocchiale

Orario estivo: dal 1° aprile al 30 settembre

Festive	ore 9.30 a Melano	
	ore 10.45 a Maroggia	
Sabati e viglie di feste:		
	ore 18.00	interparrocchiale a Bissone
Feriali	Martedì:	ore 18.00 a Melano, Casa Parrocchiale
	Mercoledì:	ore 9.30 a Bissone, Oratorio San Rocco
	Giovedì:	ore 18.00 a Maroggia, Chiesa Parrocchiale
	Venerdì:	ore 18.00 a Melano, Casa Parrocchiale

Nota Bene: Questo è l'orario di base delle S. Messe; ci possono essere dei cambiamenti – consultare l'Albo Parrocchiale. Quando in un paese vi fosse un **funerale**, ed è di turno la celebrazione dell'Eucaristia settimanale, automaticamente viene **annullata** la celebrazione del giorno, rispettivamente le confessioni.

Orario confessioni (chiesa parrocchiale se c'è la rispettiva S. Messa)

MELANO	domenica	ore 8.45 - 9.15
MAROGGIA	giovedì	ore 16.15 - 16.45 orario invernale
		ore 17.15 - 17.45 orario estivo
BISSONE	mercoledì	ore 8.45 - 9.15

il Parroco è comunque sempre a disposizione, su richiesta

Parroco: sac. Piotr Zygmunt

Casa San Giuseppe – Via alla Chiesa 2 – 6818 Melano

Telefono: 091 648 26 39 (deviazione su natel)

E-mail: parrocchiadimelano@gmail.com

Parrocchia di Maroggia: parrocchiadimaroggia@gmail.com
www.parrocchiadimaroggia.ch

Parrocchia di Bissone: parrocchia@parrocchia-bissone.ch
www.parrocchia-bissone.ch

In copertina: Particolare Chiesa di Melano

La parola del nostro Papa

Omelia pronunciata a braccio nella cappellina di Casa Santa Marta, 26 giugno 2017, (GdP 1° luglio 2017)



Affidarsi alle sorprese di Dio

Non servono oroscopi o negromanti per conoscere il futuro: il vero cristiano non è quello che si installa e rimane fermo, ma colui che si fida di Dio e si lascia guidare in un cammino aperto alle sorprese del Signore. Così papa Francesco nell'omelia di lunedì mattina 26 giugno alla Messa a Casa Santa Marta, l'ultima prima della pausa estiva.

Il cristiano «fermo» non è «vero cristiano». È un invito a non rimanere statici, a non «installarsi troppo», quello del Papa che esorta a «fidarsi di Dio» e seguirlo. Prendendo spunto dalla Prima Lettura, tratta dalla Genesi, Francesco riflette sulla figura di Abramo in cui, spiega, «c'è lo stile della vita cristiana, lo stile di noi come popolo», basato su tre dimensioni: lo «spogliamento», la «promessa» e la «benedizione». Il Signore, ricorda il Pontefice, esorta Abramo ad andarsene dal suo Paese, dalla sua patria, dalla casa di suo padre: «Essere cristiano porta sempre questa dimensione di spogliamento che trova la sua pienezza nello spogliamento di Gesù nella Croce. Sempre c'è un "vattene", "lascia" per dare il primo passo. Se facciamo un po' di memoria vedremo che nei Vangeli la vocazione dei discepoli è un "vattene", "lascia" e "vieni"». I cristiani, aggiunge il Papa, devono avere la «capacità» di essere spogliati, altrimenti non sono «cristiani autentici», come non lo sono coloro che non si lasciano «spogliare e crocifiggere con Gesù». Abramo «per fede obbedì», partendo per una terra da «ricevere in eredità», ma senza sapere una precisa destinazione: «Il cristiano non ha oroscopo per vedere il futuro; non va dalla negromante che ha la sfera di cristallo,

vuole che gli legga la mano... No, no. Non sa dove va. Va guidato. E questo è come una prima dimensione della nostra vita cristiana: lo spogliamento. Ma, lo spogliamento perché? Per andare verso una promessa. E questa è la seconda. Noi siamo uomini e donne che camminiamo verso una promessa, verso un incontro, verso qualcosa – una terra, dice ad Abramo – che dobbiamo ricevere in eredità». Eppure, sottolinea Francesco, Abramo non edifica una casa, ma «pianta una tenda», a indicare che «è in cammino e si fida di Dio», quindi costruisce un altare «per adorare il Signore». Poi, «continua a camminare», è «sempre in cammino»: «Il cammino incomincia tutti i giorni al mattino; il cammino di affidarsi al Signore, il cammino aperto alle sorprese del Signore, tante volte non buone, tante volte brutte - pensiamo ad una malattia, ad una morte – ma aperto, perché io so che Tu mi porterai ad un posto sicuro, ad una terra che Tu hai preparato per me: cioè, l'uomo in cammino, l'uomo che vive in una tenda, una tenda spirituale. L'anima nostra, quando si sistema troppo, si installa troppo, perde questa dimensione di andare verso la promessa e invece di camminare verso la promessa, porta la promessa e possiede la promessa. E questo non va, non è propriamente cristiano». In «questo seme dell'inizio della nostra famiglia» cristiana, evidenzia il Papa, spicca un'altra caratteristica, quella della benedizione: cioè il cristiano è un uomo, una donna che «benedice»: cioè «dice bene di Dio e dice bene degli altri» e che «si fa benedire da Dio e dagli altri» per andare avanti.

(Radio vaticana)

La parola del nostro Vescovo

Stralci dell'Omelia di Mons. Vescovo Valerio Lazzeri in occasione del XX Convegno delle Corali liturgiche – chiesa di San Nicolao, 11 giugno 2017



Carissimi,

un legame profondo, oserei dire vitale, unisce la solennità di oggi con l'occasione gioiosa di questo ventesimo convegno delle corali liturgiche della nostra diocesi.

Contempliamo, infatti, in questa domenica dopo la Pentecoste, il mistero della Santissima Trinità. Esso non è una realtà da spiegare, da esporre, da approfondire razionalmente, ma da celebrare, perché ne possiamo vivere, perché la possiamo narrare con la nostra esistenza, con il nostro stile di rapporti, con il nostro essere comunione di persone e non semplice aggregazione d'individui isolati.

Ora, questo non può avvenire adeguatamente senza la vostra presenza, senza il vostro impegno nelle nostre assemblee liturgiche, senza fare intervenire il canto e la musica. È la convinzione diffusa fin dai primi secoli del cristianesimo. La verità della rivelazione cristiana del Dio vivente si distingue dalle verità mondane per un fatto preciso: la risposta alla sua comunicazione non può esaurirsi in un puro assenso intellettuale. Si manifesta in maniera autentica in una risposta integrale, corporea ed esistenziale da parte dell'essere umano e perciò, prima di tutto, nel canto.

Certo, occorre sforzo, impegno, perfino competenza professionale, da parte dell'uomo, per fare sì che egli sia in grado di reagire in modo degno al Dio che prende l'iniziativa della salvezza,

manda il suo Figlio e dà compimento a tutte le sue promesse tramite l'invio dello Spirito Santo. Per incontrare il Signore, Mosè si alza di buon mattino, sale sul monte, predispone le tavole di pietra che potranno custodire le parole dell'alleanza. Mi pare di poter vedere qui l'immagine delle vostre prove prima della liturgia, dei vostri esercizi, per arrivare a imparare un canto, dell'umiltà che ci vuole per lasciarsi correggere e migliorare così la propria esecuzione.

L'essenziale, però, non è mai la conseguenza normale dell'applicazione delle nostre abilità tecniche. Non è nostra produzione esclusiva. L'anima del canto è data da Dio, quando scende nella nube, si ferma come ospite presso di noi e ci fa conoscere chi è realmente comunicandoci il suo nome, sempre diverso da quello che siamo portati ad attribuirgli ordinariamente.

Sì, il Dio vivente non si lascia imprigionare nei nostri schemi mentali, nelle nostre teorie. E neanche nei nostri spartiti o nei nostri programmi di concerto! Non vuole ingombrare e occupare spazio. Passa sempre per lasciare dietro di sé una scia di bontà, di bellezza, di riconciliazione e di speranza per la nostra vita. In questo modo, Egli suscita il nostro desiderio, il nostro anelito, la nostra infinita nostalgia. Egli ha tanto amato il mondo – e sentiamo dietro queste parole tutto lo struggimento del suo cuore "per noi uomini e per la nostra salvezza"! – da conse-

gnarsi a noi nel Figlio, anzi, fino a renderci partecipi della sua stessa vita di comunione interpersonale attraverso il dono dello Spirito Santo effuso nei nostri cuori. Un Dio così non possiamo onorarlo in modo puramente formale ed esteriore, chiusi su noi stessi come monadi o come individui isolati, ma soltanto insieme, lasciandoci smuovere nel profondo, facendoci coraggio a vicenda, coltivando sentimenti condivisi, vivendo nella pace.

È qui che possiamo cogliere la specificità del canto corale di cui siete cultori come cristiani, della musica e dell'arte messi a servizio della liturgia dell'assemblea cristiana.

Non dimenticatelo! La corale liturgica non è un coro qualsiasi composto di gente che sa e vuole cantare e ha il piacere di farlo insieme. È una realtà, anzitutto, che vive della disponibilità di fondo, da parte di tutte le sue componenti, ad accogliere la rivelazione del mistero che la precede. Non è pura e semplice esibizione di bravura, di virtuosismi, di capacità dei singoli o del gruppo. L'atteggiamento di fondo che caratterizza la corale liturgica è quello di Mosè, che si curva in fretta fino a terra e si prostra di fronte all'epifania del Signore. Egli non chiede di stare in primo piano sulla scena, ma si fa strumento di grazia a favore di tutto il popolo, chiamato a riconoscersi visitato dal Signore e destinato a diventare sua eredità. È il primo aspetto che va tenuto presente.

C'è poi un secondo elemento da ricordare. L'apostolo lo mette in evidenza nella seconda lettura: "Tendete alla perfezione". Sembra ovvio. Qual è infatti la corale che non si sente interpellata da queste parole. Ma attenzione! La perfezione di cui qui si parla non è data semplicemente dall'ese-

cuzione scrupolosa di uno spartito o dall'ineccepibile padronanza degli strumenti, ma dall'incoraggiamento reciproco che sappiamo darci, dall'accordo interiore con l'evento celebrato e dalla presenza gli uni agli altri, in una condivisione profonda dello stesso intento. "Salutatevi a vicenda con il bacio santo". Accade proprio così nelle nostre assemblee liturgiche? Dobbiamo riconoscerlo: non sempre l'armonia e la concordia dei cuori sostiene quella delle voci. Eppure, solo partendo da questo livello profondo di fraternità e di comunione effettiva, il canto può diventare realmente preghiera.

omissis

Carissimi, è dalla Trinità Santissima che sgorga la linfa che ci fa cantare e celebrare, ci rende esseri viventi e non semplici prodotti delle circostanze. La musica ci precede perché da essa veniamo e a essa siamo destinati. Cantiamo perché veniamo dalla melodia eterna, inesauribile e sempre nuova, dove ognuno esiste per l'altro e, solo donandosi perduto, costituisce la propria irriducibile differenza.

Ci aiuti san Nicolao. Egli forse ha cantato poco con le labbra, almeno nella seconda parte della sua vita. Ha però vissuto intensamente e ha narrato con tutta la sua vita il mistero del Dio vivente, Padre e Figlio e Spirito Santo. Ci aiuti la sua amicizia a fare sempre di più del nostro canto una vera comunicazione di vita, e soprattutto della nostra vita intera un canto di riconoscenza e di lode senza fine.

La parola del nostro Parroco

Cari fratelli e sorelle,

siamo giunti di nuovo, dopo un anno di lavoro professionale, che esige spesso non poca fatica, al periodo di riposo, tempo delle meritate vacanze. Per il cristiano le vacanze sono una fonte di rigenerazione e di crescita spirituale, da vivere con gioia. Il teologo Severino Danich scriveva: *"C'è anche una grazia del riposo e non solo quella del lavoro, come c'è una grazia della gioia e del divertimento accanto a quella della fatica e del dolore"*.

Invece una delle ultime volte che San Giovanni Paolo II dedicò alcune parole alle vacanze fu domenica 11 luglio 2004. Egli si trovava a trascorrere quella che è stata la sua ultima vacanza estiva in Valle d'Aosta, a Les Combes e così si esprese: *"In questa oasi di quiete, di fronte al meraviglioso spettacolo della natura, si sperimenta facilmente quanto proficuo sia il silenzio, un bene oggi sempre più raro. Le molteplici opportunità di relazione e di informazione che offre la società moderna rischiano talora di togliere spazio al raccoglimento, sino a rendere le persone incapaci*

di riflettere e di pregare. In realtà, solo nel silenzio l'uomo riesce ad ascoltare nell'intimo della coscienza la voce di Dio, che veramente lo rende libero. E le vacanze possono aiutare a riscoprire e coltivare questa indispensabile dimensione interiore dell'esistenza umana".

Il vero riposo allora non si trova nella vacanza, nella quale si può riposare il corpo, e per un po' di tempo si può evitare di pensare a tanti problemi. Il riposo della vacanza è solo un breve riposo superficiale, e poco dopo, tutto torna come prima. Serve un vero riposo, che è possibile solo in Colui che è capace a donartelo con la sua pace! Il vero cristiano trova il vero riposo in Cristo, in Lui scopre l'essenziale, che gli dona la pace e la serenità, diversi da quelli che offre il mondo! E Lui si incontra solo nel silenzio!

Provate carissimi a vivere, durante le vostre vacanze, il tempo del profondo silenzio, nel quale troverete il vero Dio e ritroverete voi stessi! Come recita il salmo 46: *"Fermatevi e sappiate che lo sono Dio!"*.

Buone vacanze e buon riposo!

Per approfondire la sacra liturgia

Fonte e culmine

L'acclamazione: Amen

La parola più breve, più frequente e più importante della partecipazione del popolo cristiano alla celebrazione

eucaristica è senza dubbio l'Amen. È una parola strana, straniera ... ebraica di preciso, ma famigliare a chi

prega. La troviamo subito all'inizio della messa, dopo il segno di croce, poi anche dopo il Gloria, il Credo, al termine di ogni preghiera che viene pronunciata. Così pure alla comunione quando ci viene presentato «il Corpo di Cristo», e lo riceviamo dicendo *Amen!* Ancora, alla fine della Messa, quando alle parole della benedizione rispondiamo *Amen!* E in tanti altri posti della preghiera comune e personale. Insomma, è una parola che pronunciamo spesso, ma forse non tanto spesso pensandoci del suo profondo significato.

L'*Amen* proviene da una radice ebraica, la stessa della parola "credere" (verbo *aman*, che vuol dire: ancorarsi, appoggiarsi). Esprime una conferma rassegnata, con il valore conclusivo di «va bene, sia pure, come vuoi» e simili. Secondo il suo significato originario *Amen* è sempre una parola forte, carica d'intensità. Dire *Amen!* implica un atteggiamento di spirito contrario a ogni passività, indifferenza o rassegnazione.

È una parola che impegna, come una firma, un giuramento. Se è risposta alle parole di un altro, dice consenso, conferma, approvazione: «È vero, così è, sono d'accordo, così sia!». A conclusione di una formula di preghiera pronunciata in una celebrazione liturgica, indica riconoscimento, immedesimazione, partecipazione personale di tutti e di ciascuno. È come firmare con la voce, anziché per scritto.

Amen nei Vangeli si trova più volte in bocca a Gesù e nel Vangelo di Giovanni anche in forma raddoppiata, come modo per sottolineare la verità e importanza delle sue affermazioni: «In verità, in verità vi dico...». L'*Amen allo-*

ra comporta sempre un richiamo all'idea di «verità».

Gesù stesso è l'*Amen*. Ogni celebrazione liturgica, per il fatto di essere «proclamazione in atto» del mistero di Cristo incarnato, crocifisso e risorto, costituisce di per sé una sorta di grande *Amen!* È un riconoscimento pieno di gratitudine alla parola e all'azione di Dio, «che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale... in Cristo» (*Ef* 1,3).

Gesù stesso è «l'*Amen*, il testimone fedele e verace, il Principio della creazione di Dio» (*Ap* 3,14). In lui «tutte le promesse di Dio sono divenute *Si*, cioè si sono adempiute; per questo sempre attraverso Cristo Signore, sale a Dio il nostro *Amen* per la sua gloria» (*2 Cor* 1,20).

Quell'*Amen* si esprime e si ricarica nella celebrazione dei sacramenti. E soprattutto dell'Eucaristia. L'*Amen* con cui si riceve il Corpo di Cristo che ci viene donato nella comunione, è una professione di fede nella presenza reale del Signore, e insieme è impegno ecclesiale.

Osservava Sant'Agostino: «Senti dire: *Il corpo di Cristo* e rispondi: *Amen*. Affinché il tuo *Amen* sia vero, sii membro del corpo di Cristo».

CRONACA INTERPARROCCHIALE

La nostra Quaresima

Mercoledì primo marzo, con il capo cosparso di cenere, siamo entrati nel periodo quaresimale, vissuto anche quest'anno dalle nostre tre comunità parrocchiali assieme al parroco padre Piotr. Il rito della imposizione delle ceneri si è svolto nella chiesa di **Bissone** con la partecipazione di un buon numero di fedeli.

**Adorazione Eucaristica**

Ogni martedì a Melano, a conclusione della Messa feriale del martedì.

Il Parroco ha dato a tutti questa possibilità di adorare l'Ostia Consacrata nel silenzio dei nostri cuori, lasciando in disparte tutte le preoccupazioni e gli affanni della vita quotidiana per rimanere soli con Dio.

Nella settimana precedente la Domenica delle Palme l'adorazione eucaristica si è tenuta, oltre che a **Melano**, anche a **Bissone** e a **Maroggia** al termine delle messe feriali. Per questi momenti di raccoglimento padre Piotr ha voluto che al suo

fianco ci fosse anche **don Bartolomeo**.

Le Vie Crucis

Tutti i venerdì, a turno nelle tre chiese parrocchiali. A Bissone e a Melano in maniera tradizionale con le soste davanti alle quattordici stazioni, mentre a Maroggia con le proiezioni sullo schermo delle belle immagini che ricordano la via dolorosa verso il Calvario percorsa da Gesù.

Ogni volta, a conclusione della Via Crucis, padre Piotr ha dato lettura degli **scritti di Sant'Alfonso Maria De Liguori**, Dottore della Chiesa, nato nel 1696 in una delle più antiche e nobili famiglie di Napoli, autore della dolce e famosa canzone Tu scendi dalle stelle, un gigante della fede che attraverso i suoi scritti ancora oggi sprona tutti a meditare sull'infinito Amore di Gesù nei confronti di noi poveri peccatori, indegni di tanta attenzione da parte del Figlio di Dio sacrificatosi per la salvezza delle creature umane.

**Amoris Laetitia**

Allo scopo di spiegare bene i contenuti dell'Esortazione Apostolica di **Papa Francesco** che ha suscitato tante discussioni e generato anche confusione, padre Piotr ha affidato questo delicato compito al suo confratello **don Bartolomeo**.



La conferenza si è tenuta **mercoledì 8 marzo** a **Melano** di fronte ad un pubblico molto interessato ed attento.

Don Bartolomeo, competente in materia, ha cercato di fugare dubbi e di fare chiarezza in un ambito assai delicato e controverso come quello del matrimonio e della possibilità per le coppie divorziate e risposate di ricevere la comunione.

Cena povera

Consumata in fraterna compagnia **venerdì 7 aprile** a **Melano** nel salone parrocchiale. Una cena a base di minestrone e di formaggio, occasione propizia per giovani ed adulti di rivolgere un pensiero ai popoli affamati del Mondo, sofferenti a causa delle carestie originate dalle guerre scatenate dalla malvagità e dalla cupidigia di gente priva di scrupoli che si arricchisce facendo precipitare nel baratro della miseria e della disperazione milioni di nostri fratelli di tutte le razze e di tutte le religioni.



Giovedì Santo

Preceduto dalla Domenica delle Palme dove i ramoscelli di ulivo benedetto sono stati distribuiti come vuole la tradizione, il Giovedì Santo ha rappresentato un altro momento importante. La Messa è stata celebrata nella chiesa di **Bissone** in una bella serata di primavera.

Il nostro Parroco ha lavato i piedi ad un ragazzo, ad una donna e a due adulti, ripetendo il gesto compiuto da Gesù che lasciò sconcertati i discepoli, un gesto d'amore per dare testimonianza del grande Bene che prova per le fragili creature umane, e nell'omelia ha esortato tutti quanti ad amarci gli uni gli altri come Lui ci ama. Poi, inginocchiati ed in silenzio, abbiamo accompagnato Gesù al sepolcro.

Venerdì Santo

Come un agnello dato in pasto alle belve assetate di sangue Gesù affronta il martirio e beve fino all'ultima goccia l'amaro calice.

Alle tre di un caldo pomeriggio, nella chiesa di **Maroggia**, abbiamo ricordato la passione e la morte di Nostro Signore.

Al termine della cerimonia, accompagnata dai canti adatti alla circostanza, la croce di legno chiaro con il Cristo dal capo reclinato e dal volto contratto dalle pene patite per mano dei suoi aguzzini, è stata posata sui gradini di marmo dell'altar maggiore.

Davanti a quel povero corpo nudo e dalle carni trafitte dai chiodi tutti hanno avuto l'opportunità di sostare in preghiera ed in meditazione.



Via Crucis

L'arietta dispettosa che la sera soffiava dal lago si divertiva a tormentare le fiammelle delle fiaccole rosse, gialle e blu tenute nelle mani dei fedeli che alle ore venti hanno partecipato alla suggestiva Via Crucis all'aperto. La passeggiata panoramica in riva al Ceresio, dove da venti anni si svolge questo evento del venerdì santo, è stata ancora una volta teatro della rievocazione del drammatico tragitto compiuto da Gesù costretto a portare la pesante croce fino al Calvario. Davanti alle quattordici stazioni appese sui tronchi dei vecchi alberi di ippocastano abbiamo ricordato le ultime e drammatiche ore vissute su questa Terra dal Figlio di Dio oltraggiato e percosso sotto gli sguardi pietosi di sua madre Maria che gli è sempre stata accanto.



Sabato Santo

Le campane, mute dalla giornata di venerdì, sono state sciolte nelle prime ore della sera per diffondere l'annuncio della Risurrezione. Fuoco ed acqua, i due elementi sono stati protagonisti dei riti del Sabato Santo. Il fuoco che ardeva a livello del suolo è stato acceso e benedetto sulla piazza antistante la vecchia Casa Comunale di **Melano**, e poi, con il cero pasquale saldamente tenuto tra le mani di padre Piotr, la processione è entrata nella chiesa dove istante dopo istante la luce ha scacciato le tenebre. In quel tempio sacro dove la gioia della Pasqua aveva già contagiato i fedeli, il Parroco ha detto che non dobbiamo cercare un morto, un povero uomo crocifisso, ma Colui che è risorto, perché la sua risurrezione è una nuova alba.



La Santa Pasqua



Per dare il giusto risalto allo sconvolgente evento della risurrezione di Gesù, padre Piotr ha voluto ancora una volta un'unica celebrazione eucaristica interparrocchiale. Quest'anno il luogo scelto per la Messa solenne delle ore dieci è stata la chiesa di **Maroggia** che decorata con un tripudio di fiori gialli e bianchi ha accolto una marea di gente. Il suono dell'organo ed i bei canti hanno suscitato gioia nei cuori. Quella tomba trovata vuota rappresenta un punto di svolta nella storia dell'umanità. Eppure da quel lontano giorno siamo sempre alla ricerca di uno scopo che dia senso alla nostra esistenza tormentata da dubbi e da tante domande che non trovano risposte perché non siamo capaci

di cambiare noi stessi nel profondo dell'animo. Per fare questo, e camminare sereni ed in pace con tutti sulla strada della vita, basterebbe mettere in pratica le parole di Papa Francesco: *"Noi dobbiamo convertirci, non a un Dio astratto, ma al Dio concreto che si è fatto Cristo"*.

M. Lancini

Calendario interparrocchiale



Bissone



Maroggia



Melano

data	BISSONE	MAROGGIA	MELANO
AGOSTO			
sa 05	ore 18.00 Eucaristia festiva		ore 10.00 Salita al Santuario del Castelletto e Eucaristia
do 06		ore 10.45 Eucaristia	ore 09.30 Eucaristia ore 15.00 Rosario e Eucaristia al Castelletto
sa 12	ore 18.00 Eucaristia festiva		
do 13		ore 10.45 Eucaristia	ore 09.30 Eucaristia ore 15.00 Rosario e Eucaristia al Castelletto
lu 14	ore 18.00 Eucaristia festiva		
ma 15	<i>Assunzione della B.V. Maria</i>		
		ore 10.45 Eucaristia alla Madonna della Cintura	ore 15.00 Rosario e Eucaristia al Castelletto
sa 19	ore 18.00 Eucaristia festiva		
do 20		ore 10.45 Eucaristia	ore 09.30 Eucaristia ore 15.00 Rosario e Eucaristia al Castelletto
sa 26	ore 18.00 Eucaristia festiva		
do 27		ore 10.45 Eucaristia	ore 09.30 Eucaristia ore 15.00 Rosario e Eucaristia al Castelletto
SETTEMBRE			
sa 02	ore 18.00 Eucaristia festiva		ore 10.00 Salita al Santuario del Castelletto e Eucaristia
do 03		ore 10.45 Eucaristia	ore 09.30 Eucaristia ore 15.00 Rosario e Eucaristia al Castelletto
			da lunedì 4 settembre a venerdì 8 settembre ore 6.00 Rosario e ore 06.30 Eucaristia al Castelletto <i>vedi programma</i>
sa 09	ore 18.00 Eucaristia festiva		

data	BISSONE	MAROGGIA	MELANO
do 10	<p>Sagra del Castelletto ore 10.00 Eucaristia interparrocchiale ore 15.00 Rosario e Eucaristia</p> <p>il calendario completo delle varie celebrazioni e manifestazioni verrà comunicato in seguito</p>		
me 13	<p>ASSEMBLEA PASTORALE INTERPARROCCHIALE ore 20.30 - salone parrocchiale Melano</p>		
ve 15		ore 20.00 Eucaristia alla Madonna della Cintura	
sa 16	ore 18.00 Eucaristia festiva		
do 17		ore 10.45 Eucaristia	ore 09.30 Eucaristia ore 15.00 Rosario e Eucaristia al Castelletto
sa 23			ore 18.00 Eucaristia festiva
do 24	<i>Festa patronale di San Carpofo</i>		
	ore 10.00 Eucaristia interparrocchiale <i>segue programma</i>		ore 15.00 Rosario e Eucaristia al Castelletto
sa 30	ore 18.00 Eucaristia festiva		
OTTOBRE			
do 01		ore 10.45 Eucaristia	ore 09.30 Eucaristia ore 15.00 Rosario e Eucaristia al Castelletto
sa 07		ore 17.00 Eucaristia festiva	ore 10.00 Salita al Santuario del Castelletto e Eucaristia
do 08	ore 10.00 Eucaristia interparrocchiale a Melano e Cresima ore 15.00 Rosario e Eucaristia al Castelletto		
ve 13		ore 19.30 Rosario e ore 20.00 ultima Eucaristia alla Madonna della Cintura	
sa 14		ore 17.00 Eucaristia festiva	
do 15	ore 10.45 Eucaristia		ore 09.30 Eucaristia ore 15.00 Rosario e ultima Eucaristia al Castelletto
sa 21		ore 17.00 Eucaristia festiva	
do 22	ore 10.45 Eucaristia		ore 09.30 Eucaristia
sa 28		ore 17.00 Eucaristia festiva	
do 29	ore 10.45 Eucaristia		ore 09.30 Eucaristia
ma 31		ore 17.00 Eucaristia festiva	

NOVEMBRE			
data	BISSONE	MAROGGIA	MELANO
me 01	<i>Solemnità di Tutti i Santi</i>		
	ore 10.45 Eucaristia al cimitero	ore 15.00 Eucaristia al cimitero	ore 13.30 Eucaristia al cimitero
sa 04		ore 17.00 Eucaristia festiva	ore 10.00 Salita al Santuario del Castelletto e Eucaristia
do 05	ore 10.45 Eucaristia		ore 09.30 Eucaristia
sa 11		ore 17.00 Eucaristia festiva	
do 12	ore 10.45 Eucaristia		ore 09.30 Eucaristia
sa 18		ore 17.00 Eucaristia festiva	
do 19	ore 10.45 Eucaristia		ore 09.30 Eucaristia
sa 25		ore 17.00 Eucaristia festiva	
do 26	ore 10.45 Eucaristia		ore 09.30 Eucaristia

Momenti di famiglia

BATTESIMI *(Rivestiti di Cristo)*

Maroggia: **Colombo Ludovico Moritz** di Alessandro e Thea 8 aprile
 Bissone: **Lazzaretto Eva** di Filippo e Elizaveta 22 aprile



MATRIMONI *(Uniti in Cristo)*

Maroggia: **Pozzetti Marco** e **Do Nascimento Marilia** 20 maggio



ESEQUIE celebrate *(Viventi in Cristo)*

Melano: **Lepore Teresita** 4 aprile – **Bujas Hrvoje** 16 maggio
 Maroggia: **Pittarella Salvino** 25 marzo – **Giovanatto Angelo** 4 aprile



La festa del perdono

Nel giorno della domenica della Divina Misericordia, il **23 aprile**, a conclusione del primo anno di catechismo, **14** bambini delle nostre comunità hanno celebrato la festa del perdono. Insieme con i loro familiari si sono riuniti nella chiesa di Sant'Andrea a Melano e dopo il canto iniziale e una breve introduzione hanno ricevuto per la prima volta il sacramento della **riconciliazione**. Rompendo, in modo molto simbolico, le **catene** fatte appositamente di carta, con le quali erano legati tra i banchi, si sono accostati ai confessionali per una confessione individuale. Dopodiché hanno indossato una veste bianca come simbolo della loro purificazione. La celebrazione si è conclusa con una preghiera di ringraziamento, scambio di pace e una merenda in clima familiare.



Cari bambini, vi aspettiamo tutti in autunno per riprendere il cammino verso la Prima Comunione.

Hanno ricevuto il perdono del Padre: **Matteo Belfiore, Isabelle Anna Cameroni, Nicolo Danesi, Luca Gervasio, Ginevra Gilardoni, Leonardo Gilardoni, Matteo Haug, Alexander Levi van Der Wal, Francesca Matt, Milo Petraglio, Giorgio Picco, Lia Raggi, Vittoria Sofia Savioli, Tommaso Tattarletti.**

Prima Comunione



Durante la Santa Messa domenicale del **14 maggio** scorso, nella nostra Chiesa di Sant'Andrea a Melano, a conclusione del secondo anno di catechismo, **19** bambini delle nostre tre comunità: **Federico Bertoli, Elia Bianchi, Glen Caccetta, Noè Catalano, Dorotea Maria Cruz Patino, Evan Finotto, Giona Gaggini-Tentori, Luca Gervasio, Alex Gilardi, Alexander Levi van Der Wal, Mattia Livio, Arianna Massa, Luca Mattai del Moro, Tommaso Monté Rizzi, Clarissa Nobile, Nina Pagani, Elisa Savoldelli, Geremia Tentori, Tommaso Zanolari** accompagnati dalle loro famiglie e guidati dalle catechiste **Ivi** e **Patrizia** hanno ricevuto la loro **prima comunione**. È stato un momento emozionante il vedere così tanti bambini vestiti a festa per un incontro con Gesù presente nell'Eucaristia. Rimane un solo augurio: proseguire così! Gesù vi aspetta sempre! Non mancate!

CONSIGLI PARROCCHIALI

quadriennio 2017- 2021

Composizione a seguito delle
Assemblee tenutesi nel mese di aprile:

Maroggia

Consiglio parrocchiale: Lancini Maurizio - presidente, Reggioli Piero - vicepresidente, Calori Elena - segretaria, Bernasconi Gianmario - cassiere, Rickli Aldina - membro

Membri di diritto: Zygmunt padre Piotr (parroco), Binaghi Jean-Claude (rappresentante del Municipio)

Commissione della gestione: Merzaghi Michele, Piatti Sergio, Sassella Antonio

Delegato parrocchiale dell'Assemblea vicariale: Ciceri Matt Paola

Bissone

Consiglio parrocchiale: Incerti Andrea - presidente, Rossi Marino - vicepresidente, Oberti Alessia - segretaria, Bolgé Anna - membro, Moresi Fiorenza - membro

Membri di diritto: Zygmunt padre Piotr (parroco), Testorelli Claudio (rappresentante del Municipio)

Cassiere: Monaco Ivan

Supplenti: Besomi Valentina, Pagnamenta Ballinari Sonia

Commissione della gestione: Basile Myriam, Mattai del Moro Maria Antonietta

Supplenti: Hofer Francesco - Pigazzini Augusto

Delegato parrocchiale dell'Assemblea vicariale: Zago Patrizia

Melano

Consiglio parrocchiale: Larghi Mario - presidente, Nicoli Gianni - vicepresidente, Nobile Francesca - segretaria, Nobili Caterina aiuto cassiere, Zocchetti Carla - membro

Membri di diritto: Zygmunt padre Piotr (Parroco) Savoldelli Federico (rappresentante del Municipio)

Cassiere: Ritter Raoul

Commissione della gestione: Ferrari Beatrice, Cremonini Alberto

Delegato parrocchiale dell'Assemblea vicariale: Ritter Raoul

BISSONE

IL CONSIGLIO PARROCCHIALE INFORMA:

Chiesa di San Carpofo

Interventi di restauro

La chiesa parrocchiale di S. Carpofo si trova al di fuori del compatto nucleo storico di Bissone e la sua prima comparsa in un documento risale al 1148, quando il territorio apparteneva al convento milanese di S. Ambrogio, mentre la sua origine risale verosimilmente al periodo longobardo.

Verso la fine del XVII secolo l'edificio venne ristrutturato nella forma dell'attuale chiesa e nel 1730 venne eretta l'attuale facciata verso lago.



Stato del monumento e possibili cause dei danni

Chi frequenta la chiesa di S. Carpofo ha notato innumerevoli fessure sulla volta rispettivamente sulle travature laterali. Inoltre regolarmente della "polvere" biancastra si deposita sui banchi ed il pavimento. La causa di ciò è dovuta all'efflorescenza, fenomeno di sali dell'intonaco che si formano nei periodi di particolare umidità. In inverno, riscaldando, questi sali si cristallizzano, diventano fragili e si riattivano sotto forma di polvere più o meno densa. Una verifica dello stato degli stucchi è prevista già prima dei lavori esterni.

Il Consiglio parrocchiale da decenni tiene sotto controllo l'edificio ed ha eseguito misurazioni e prove (a partire dal 1950). Le fessure oggi visibili erano già riscontrabili in una p.f.m. del 1985, dove furono pure effettuate delle misurazioni alle vibrazioni. Nel 2015 abbiamo iniziato una nuova campagna di verifica delle fessure con misurazioni laser rispettivamente con l'intervento di droni. La variazione della lunghezza delle fessure è fluttuante e allo stato attuale non desta particolari apprensioni. Le cause di questi movimenti sono molteplici: la vetustà dell'edificio con dei suoi movimenti naturali, le vibrazioni causate dai vettori di traffico, l'assestamento verso il lago dovuto alla regolazione dello stesso negli anni 60-70.

Il Consiglio parrocchiale di Bissone ha incaricato l'**arch. Gabriele Geronzi** di Lugano-Cassarate, professionista di grande esperienza nell'ambito del restauro di beni culturali, per l'allestimento del progetto di restauro esterno (1° fase) della Chiesa di San Carpofo. I lavori di natura ingegneristica sono invece seguiti dall'**ing. Roger Bacciarini** di Maroggia. Finalmente questo progetto è nelle mani del Consiglio, il quale lo ha prontamente trasmesso all'Ufficio cantonale dei beni culturali per le osservazioni di loro competenza.

Il progetto di restauro esterno è consultabile online sul sito www.parrocchia-bissone.ch. Questo prevede una prima fase d'intervento, ovvero quella esterna, dove è

necessario lavorare su tre parti, segnatamente:

- 1) le sottostrutture;**
- 2) le coperture;**
- 3) l'apparato decorativo.**

Questi interventi permetteranno senza dubbio di meglio conservare la struttura nel tempo, ma soprattutto salvaguardare le decorazioni interne, come pure far ritornare l'edificio allo splendore che merita, per le sue peculiarità architettoniche e caratteristiche decorative che poche chiese presentano nel nostro Cantone.

L'attuazione di questo progetto richiede ora un notevole impegno da parte del Consiglio parrocchiale, poiché si deve attivare su più fronti per accelerare l'avvio dei lavori, e più precisamente:

- procedura amministrativa (ottenimento della Licenza edilizia, approvazione del progetto da parte dell'Assemblea parrocchiale, ratifica da parte dell'Ordinario, procedura di delibera ai sensi della LCPubb, ecc);
- ricerca dei finanziamenti (tramite privati, fondazioni, enti pubblici e privati, banche) ed allestimento del piano di finanziamento, rilascio delle promesse di sussidio da parte dal Cantone e dal Comune; il netto sarà sopportato dalle finanze parrocchiali;
- esecuzione dei lavori, controlli e collaudo.

La procedura amministrativa è già stata avviata ed è seguita dalla nostra Cancelleria parrocchiale, il problema sussiste nella ricerca dei finanziamenti. Il preventivo dei costi di restauro ammonta a quasi un milione di franchi. Il Consiglio si attiverà per ottenere le promesse di sussidio da parte del Cantone e del Comune, parallelamente trasmetterà una richiesta di sostegno a tutti gli enti, le fondazioni, le banche ed altri conoscenti per una loro donazione.

Una nostra **iniziativa**, rivolta direttamente alle persone ed ai privati, che speriamo sarà gradita, è la vendita simbolica dei **coppi** della Chiesa, che consiste in una donazione di **CHF 300** per coppo. Questa donazione sarà riconosciuta con il rilascio di un attestato di donazione nominale numerato ed un piccolo opuscolo che riassume i lavori di restauro della Chiesa parrocchiale di San Carpofo. Sono stati stampati unicamente duemila certificati, che saranno presto messi a disposizione di tutti coloro che desiderano aiutare la Parrocchia nella realizzazione di questo importante investimento nell'interesse di un bene culturale di particolare pregio nel nostro Cantone. Il Consiglio parrocchiale rimane a disposizione per maggiori informazioni, anche via posta elettronica all'indirizzo: parrocchia.bissone@gmail.com.

Interventi previsti

Oltre al controllo sistematico delle fessure sono previsti:

- 1) Verifica ed eventuale adeguamento delle canalizzazioni (drenaggi).**
- 2) Rifacimento parziale delle coperture, delle carpenterie e delle lattonerie del tetto.**
- 3) Consolidamento e restauri degli intonaci della chiesa e del campanile.**
Manutenzione e restauro delle parti lapidee: cornici, mensole, zoccoli, statue, ecc.

4) Restauro e integrazioni dei tinteggi sulle murature.

Manutenzione e restauro dei serramenti esterni e restauro delle parti in stucco.

5) Restauro della parte in laterizio della cuspide del campanile.**6) Eventuali interventi statici (catene, consolidamenti locali).**

L'attuale progetto di conservazione è allestito sulla base di sopralluoghi e incontri da parte degli specialisti incaricati, in concerto con il servizio monumenti dell'ufficio dei beni culturali cantonale che ha assicurato la disponibilità di entrare nel merito per lo stanziamento di sussidi cantonali e federali. Dopo aver completato la documentazione sullo stato di conservazione e sugli interventi da attuare, con relativa quantificazione dei costi, si potranno ottenere le necessarie approvazioni e la quantificazione definitiva dei sussidi cantonali, federali e comunali. Sulla base di questo piano finanziario partirà la ricerca di fondi, estesa a enti, fondazioni e privati.

Oratorio San Rocco

Risanamento delle facciate e del portone

Il Consiglio parrocchiale, dopo aver constatato una forte presenza di umidità all'interno dell'Oratorio di San Rocco ed in questo senso per garantire la buona conservazione dell'apparato decorativo e della mobilia al suo interno, ha commissionato all'**arch. Andrea Palladino** di Mezzovico-Vira la progettazione del risanamento delle facciate e del portone d'entrata dell'Oratorio.

La relazione del progetto è già stata esaminata dal Consiglio parrocchiale, la quale è stata altresì trasmessa all'Ufficio dei beni culturali per un loro preavviso. Per completare l'incarto, siamo ora in attesa della specifica relazione tecnica sull'apparato decorativo e delle facciate. Non appena in possesso di queste informazioni, si valuterà con l'Ufficio cantonale e l'architetto incaricato le tipologie d'intervento da eseguire.

Questo risanamento, che comprende pure il portone, migliorerà certamente la conservazione di questo bene culturale, inoltre migliorerà l'aspetto esterno nell'interesse del pubblico decoro.

Il costo di questo intervento si attesta a **CHF 106'000**, un intervento di conservazione importante, che si intende eseguire in concomitanza con i lavori di restauro presso la Chiesa di San Carpofo, in modo da poter beneficiare di sconti supplementari e minori costi per l'impianto cantiere od il noleggio d'infrastrutture (ad esempio i ponteggi).

Anche queste opere sono di regola soggette a sussidiamento, una volta conosciuta la somma si allestirà un piano di finanziamento, successivamente l'Esecutivo parrocchiale si occuperà di ricercare i fondi mancanti.



BISSONE

Maroggia classica

La nostra chiesa parrocchiale, benché impachettata per i lavori di restauro alle pareti esterne, in primavera ha ospitato una serie di concerti organizzati da **Mary Bertossi**, suonatrice di pianoforte e fotografa per passione, e **Matteo Marazzi**, pianista fin dall'età di cinque anni e appassionato d'arte in tutte le sue forme, in collaborazione con il Municipio e la Commissione Cultura.



Il primo di questi appuntamenti è stato quello di mercoledì 12 aprile svoltosi sul sagrato ammantato dalle magiche luci di una tiepida serata. Protagonista la giovane violoncellista **Raphaella Paetsch**, appartenente ad una famiglia di musicisti, che ha eseguito musiche di *Bach*, *Ligeti* e *Cassadó*. Poi ne sono seguiti altri, tutti all'interno del tempio sacro a causa della pioggia che purtroppo ha impedito alle note musicali di danzare libere all'esterno.

Gli altri concerti, che hanno dato l'opportunità a giovani talenti ticinesi e non di presentarsi davanti ad un pubblico sempre entusiasta e prodigo di meritati applausi, si sono svolti il 19 aprile con il **Duo Angelica Pianegonda** (clarinetto) e **Laura La Vecchia** (chitarra), il 26 aprile con **Valentina Paetsch** al violino, il 3 maggio con un **Quartetto** eccezionale (musiche di *Mozart*), mercoledì 10 maggio con **Edoardo Pezzini** (oboe) e **Stefano Moccetti** (chitarra).



Maroggia Classica si è conclusa mercoledì 17 maggio nel giardino della Casa Comunale con un concerto di **Matteo Marazzi** (pianoforte), **Oxana Sametchin** (violino) e **Federico Bianchetti** (violoncello), e la proiezione della seconda parte del documentario *Enigma* dedicato alla vita del celebre pianista russo **Richter** scomparso nel 1997.

Il sorriso di San Pietro

Cantava Antonello Venditti: "ci vorrebbe un amico!" Detto fatto: giovedì 29 giugno la barca di Simon Pietro ha portato sulle sponde di Maroggia un amico: **DON FIORENZO MARI-TAN**, il nostro ex parroco che ha accettato l'invito a celebrare la Santa Messa interparrocchiale delle ore dieci. Come ha ricordato il Presidente del Consiglio Parrocchiale nel saluto iniziale, don Fiorenzo è stato invitato non solo perché



rivederlo è sempre bello, ma anche perché quest'anno festeggia un evento importante: il **TRENTACINQUESIMO ANNIVERSARIO DI ORDINAZIONE SACERDOTALE**.

Don Fiorenzo, con la sua voce inconfondibile, ha subito manifestato la gioia di ritrovarsi circondato da persone che gli vogliono bene, e confermando la sua mai doma volontà di dare testimonianza alla verità del Vangelo ha detto che bisogna credere nella Chiesa perché credere vuol dire amare. Poi, ricordando le ripetute esortazioni di Papa Francesco, ha espresso l'auspicio che i preti abbiano il coraggio di uscire dalle sacrestie per andare in mezzo alla gente e che da buoni pastori prendano l'odore delle pecore. Questo sacerdote intraprendente e simpatico, ricco di umanità, ha concluso dicendo che due fari vicini a noi ci indicano il cammino da seguire e ci proteggono: la **Madonna della Cintura**, con la cintola simbolo di forza, e la **Madonna del Castelletto**, la Vergine del nutrimento. Prima e durante l'eucaristia, allietata dai canti della Corale che ha potuto contare anche sull'aiuto di coristi provenienti da Melano, una domanda serpeggiava tra i maroggesi ed i numerosi ospiti presenti: le condizioni del tempo atmosferico, da giorni avverse per le intense precipitazioni di pioggia ed i temporali che hanno causato problemi nella nostra regione con allagamenti e frane, avrebbero consentito di svolgere la tradizionale processione? Fortunatamente la risposta è stata positiva, e approfittando di un'occhiata di Sole che faceva capolino tra le nubi vaganti in un



cielo parzialmente velato d'azzurro, la processione si è avviata con tutto il bagaglio di simboli religiosi e l'ondeggiante baldachino dorato sotto il quale padre Piotr e don Fiorenzo hanno portato a turno l'ostensorio con il Santissimo. Raggiunta la Casa Comunale per la sosta e la benedizione, la processione, accompagnata dalla filarmonica di Aro-

gno, è tornata alla chiesa parrocchiale seguendo il percorso della strada cantonale. Verso mezzogiorno, fuori dall'Oratorio parrocchiale, rallegrato dalle note degli strumenti musicali della banda, è stato servito l'aperitivo offerto dall'**Associazione Sportiva Maroggia**. I previsti cappelletti al sugo, ed il concerto serale, sono stati invece annullati. Nonostante il ridimensionamento del programma non ci siamo lasciati prendere dallo scoraggiamento, e sostenuti dalla buona volontà abbiamo organizzato una degna festa in onore del nostro Santo Patrono. Dal canto suo San Pietro ha potuto sorridere contento quando ha visto **Angela, Nirvana, Mimi, Ida Maria**, decorare in maniera fantasiosa le vie del villaggio, **Miriam** intenta a distribuire le vestine ai bambini, **Giampiero, Roberta e Aldina** vendere tutte le torte al banco dei dolci il cui ricavato è stato destinato ai restauri dell'apparato esterno della chiesa e della Cappella di Sant'Antonio, ingabbiati dai ponteggi.

M. Lancini

IL CONSIGLIO PARROCCHIALE INFORMA:

Un cantiere in piena attività

Il desiderio del Consiglio Parrocchiale di poter inaugurare la nostra chiesa in occasione della festa di San Pietro è sfumato per varie ragioni, e come tutti possono vedere il cantiere dei restauri è ancora aperto. Dopo l'iter che ha portato all'assegnazione dei lavori alle ditte migliori offerenti, **lunedì 8 maggio** sono stati posati i ponteggi.

Questo lavoro, che ha ingabbiato l'esterno della chiesa al pari di una camicia di forza lasciando libero solo il campanile, è stato eseguito dalla Ditta **Lawil** di Quartino. Il lunedì successivo, **15 maggio**, è toccato ai restauratori entrare in piena attività. L'incarico di ridare splendore al nostro tempio sacro edificato tra il 1635 ed il 1643, e alla Cappella di Sant'Antonio (ex ossario) è stato dato alla ditta **A.T.R Arte e Tecnologia nel Restauro SA** di **Andrea Meregalli**, un giovane restauratore che al suo attivo può già



vantare parecchi ed importanti lavori di restauro eseguiti in Canton Ticino, tra i quali l'Oratorio di Sant'Antonio di Morcote ed il Santuario della Madonna del Sasso di Locarno. Nato a Varese nel 1972, Andrea Meregalli, che abita ad Arogno, ha conseguito il diploma di operatore tecnico per il restauro presso l'E.N.A.I.P, ex monastero della Trinità di Bottino in Provincia di Brescia, e vari altri attestati di tutto rispetto. La squadra di restauratori diretti da Meregalli ha dapprima messo sotto protezione con fogli di polietilene tutte le parti d'opera per evitare di danneggiarle durante gli interventi, poi ha proceduto con la pulitura e la rimozione dei depositi superficiali e delle patine biologiche tramite lavaggio con acqua, frizionando mediante spazzole morbide, con il trattamento biocida delle superfici, con la rimozione malte che ha comportato l'asportazione degli intonaci e degli stucchi degradati, con il consolidamento dell'intonaco e la rasatura della parete nord che rispetto alle altre presentava uno stato di degrado superiore.

Per quanto concerne il delicato tema della scelta dei colori il restauratore, dopo approfondite ricerche che gli hanno consentito di trovare tracce di intonaci risalenti ai secoli passati, sulla base di questi riferimenti storici ha proposto alcune diverse tonalità d'ocra per la facciata, le pareti laterali e le lesene, ed un color rosso mattone per le quattro lesene della facciata. I lavori, sempre seguiti dal nostro architetto **Edy Quaglia** in collaborazione con l'architetto **Endrio Ruggiero** dell'Ufficio Beni culturali, dovrebbero terminare agli inizi del mese di settembre. Se tutto filerà liscio l'inaugurazione dell'edificio sacro rimesso a nuovo, assieme alla Cappella di Sant'Antonio e a tutto il resto, avverrà nel corso del mese di ottobre.

Pagina della
generosità

Grazie

**BISSONE** (offerte dal 16 gennaio al 21 giugno 2017)**OFFERTE PER RESTAURI E OPERE**

PARROCCHIALI: Andrea Incerti 100; Luigi Zanetti 10; Giuseppe Cannistra 50; Luigi Zanetti 10; Ewa Markowska 20; Archi Project Sagl 50; Raffaele e Sandra Gaggini 50; Milena Janadi 30; Flavio Acquistop 50; Nives Giannosso

20; Maria Meier-Gaggini 50; Romano Spedini 50; Armando Pfister 100; Famiglia Lazzaretto (*battesimo di Eva*) 400; Giuliana e Nickolas Bizzio 100; Roberto Pini 50; Semeudt Thiry 50; Luigi Zanetti 30; Smeralda Fracasso 7.55.

MAROGGIA (offerte dal 16 febbraio al 13 giugno 2017)

CHIESA E CAMPANILE: Fam. Hatab 20; Giovanni Marini 100; B.M. Rivetti (*in mem. di Renata Rivetti*) 100; Emilio Calori (*in mem. defunti della Famiglia*) 100; Mariangela Sonogo 30; Mariangela Sinigaglia 100; Maria Luisa Corte-Bazzoni 50; Fam. Giovanatto (*in mem. di Angelo*) 200; Leo Talamini 500; Mauro Ballesio 100; Heinz e Marie-Louise Blächlinges 300; parrocchia Brusino (*uso sandalini*) 50; Sonia Rossetti 20; Carla Minghetti 100.

NUOVE OPERE (FACCIAE): Marco Busi 200; Aldo Sala 100; Fam. Sandro Verda 500; banco dolci festa patronale 1'000 (29 giugno).

USO ORATORIO: Antonino Cusimano 100, ASM 100; Fam. Senghore 50; Unione Ex Allievi 300.

BOLLETTINO PARROCCHIALE: Alfredo Maranesi 50; Elena Bernaschina 30; Siro Küng 100; Franca Cavallini 20; Sonia Picchetti 20; Elda Sacchet 30; Maria Rosa Nicoli 50.

ORATORIO B.V. CINTURA: N.N. 20; Antonino Cusimano 200; Famiglia Giovanatto (*candele per Angelo*) 50; Leo Talamini 500; Achille Realini 20; Livio ed Emilia Zocchetti 50; Claudio Binaghi 20; Pamela Ferrari 100; Antonietta Lemme (*in mem. di Giovacchino e Gradisca*) 30; Antonino Cusimano 100.

MELANO (offerte dal 1° febbraio al 31 maggio 2017)

CHIESA PARROCCHIALE SANT'ANDREA: Marisa Realini 20; Rita Masotto 50; S. e G. Jommi 50; A. Ferrari 50; Carlo Citella 50; Comunità Neocatecumenale 200.

SANTUARIO MADONNA DEL CASTELLETTO: Corale Melano (*in mem. Guerini*) 100; Bruno Quadranti 100;

Flora Greifenberg 1'000; Pellegrini & Perni 100; Fehlmann (*in mem. amica Teresita*) 50; Kohler e Vitalini M. 20; Caterina d'Angiolillo 30; Fam. Lepore (*in mem. Teresita Lepore*) 100; don Charles ragazzi e genitori 50; Perry e Daniela Pizzolato 20; Carmen e Renzo Prati 100.



Paradisiaci sapori

Dalla cucina polacca
del nostro parroco

Per sua gentile concessione:

PIEROGI: ravioli con la ricotta e le patate (circa 40 pezzi)

IMPASTO

300 grammi di farina
250 ml di acqua calda
un pizzico di sale

RIPIENO

- 500 grammi di patate bollite (sbucciate)
- 200 grammi di ricotta
- 100 grammi di pancetta
- 2 cipolle
- una noce di burro
- sale e pepe



PREPARAZIONE

Unire la farina con un pizzico di sale e l'acqua molto calda (circa 80 gradi) mescolando prima con un cucchiaino (per non scottarsi) e poi impastando con le mani, fino ad ottenere un impasto omogeneo e lasciarlo riposare un po' sotto un panno per non farlo seccare.

Schiacciare le patate ancora calde unendole con la ricotta. Far rosolare nel burro le cipolle tritate e la pancetta, lasciando a parte un po' di cipolla rosolata con burro (per la guarnizione finale), il resto unirlo alle patate mescolate con la

ricotta. Aggiustare di sale e pepe. Stendere l'impasto e tagliare con un coppapasta dei dischi rotondi. Su ogni disco mettere un po' di ripieno e, chiudendolo a metà, schiacciare i bordi con una forchetta oppure con le dita. Far bollire i ravioli nell'acqua salata e servirli con il burro e la cipolla rosolata.

Buon appetito!

PARROCCHIE MELANO MAROGGIA BISSONE



con l'augurio di una
BUONA ESTATE

**RISERVATE
GIÀ SIN D'ORA LA DATA**

mercoledì 13 settembre 2017
ore **20.30** - Salone parrocchiale Melano

**ASSEMBLEA PASTORALE
INTERPARROCCHIALE**

Verranno pianificate e programmate, nei luoghi e modalità, le principali celebrazioni che si svolgeranno durante l'anno pastorale 2017-2018

Siete tutti cordialmente e vivamente pregati di partecipare!

Camminiamo insieme nel nome di Maria
Pellegrinaggio Interparrocchiale
da Bissone alla Madonna del Castelletto

Domenica 15 ottobre

Ritrovo **Bissone:** ore **13.05** Chiesa Parrocchiale

Ritrovo **Maroggia:** ore **14.05** Cappella
Maria Ausiliatrice

Ritrovo **Melano:** ore **14.40** Cappelletta quattro
strade

Rosario da Piazza Motta al Santuario: ore **15.00**

Messa al Santuario del Castelletto: ore **15.30**

In caso di brutto tempo Rosario alle 15.00 e messa alle 15.30 al Santuario